

## **AltraVista**

**\_Valentino Russo**  
**\_Pierluigi Scandiuzzi**

dal 1 marzo al 22 aprile 2017

AltraVista, progetto espositivo a cura di Elena Squizzato, apre la nuova edizione di SPAZI D'ARTE, rassegna annuale di mostre in cui le opere di artisti emergenti under 35 trovano spazio nelle aree comuni dell'Ufficio Progetto Giovani. L'iniziativa è realizzata dall'area Creatività dell'Ufficio Progetto Giovani, Settore Servizi Scolastici del Comune di Padova.

Il titolo della mostra, AltraVista, è un gioco di parole che rievoca il nome di uno dei primi motori di ricerca (Altavista), forse il più noto e utilizzato tra la metà degli anni '90 e i primi anni Duemila. AltraVista è un modo di presentare, attraverso il lavoro di due giovani artisti - Valentino Russo e Pierluigi Scandiuzzi -, l'immaginario digitale che si contrappone e fa da *pendant* al reale, talvolta sovrapponendosi alle immagini offline della vita vissuta.

Viviamo in un mondo dove le immagini, veicolate tramite media più tradizionali o tecnologicamente avanzati, occupano in maniera pervasiva la nostra vita e spesso risulta difficile distinguere ciò che viene presentato come reale e quello che invece ne è la sua rappresentazione. Con l'avvento di Internet e l'accesso libero ai motori di ricerca il nostro modo di percepire la realtà e con esso il modo di alimentare il nostro immaginario visivo sono cambiati; le modalità con cui affrontiamo le immagini della nostra quotidianità si sono ibridate con gli strumenti che usiamo per navigare nel web. Sembra non esistere più un confine definito tra esperienza del reale ed esperienza online: quello che vediamo con i nostri occhi, offline, finisce spesso per essere *caricato* online, e viceversa, generando infinite combinazioni che possiamo ritrovare per strada, nei cartelloni pubblicitari, come nei nostri profili Facebook.

Gli spazi dell'Ufficio Progetto Giovani vengono utilizzati e attraversati ogni giorno da decine di utenti di servizi che spesso hanno come oggetto la ricerca. Le persone che arrivano in questo spazio attivano diverse modalità di reperimento di informazioni: attraverso la consultazione di database sul web, opuscoli cartacei e tramite il dialogo diretto con gli operatori. Esperienze online e offline si sovrappongono non solo durante le attività di tutti i giorni che si svolgono in ufficio, ma anche in quei momenti di ricerca e preparazione che sottendono e alla base della produzione artistica.

AltraVista mette in mostra i lavori di due giovani artisti che, seppur utilizzando tecniche diverse, presentano approcci simili nel fare riferimento ad un immaginario comune, composto da spunti visivi provenienti dal mondo di Internet e da ciò che li circonda.

Nei bozzetti dipinti ad acrilico su cartone o legno, **Pierluigi Scandiuzzi** ritrae singolarmente una serie di oggetti e cose banali, decontestualizzati rispetto alla funzione che esse hanno o al luogo in cui si trovano. Affianca queste serie di acrilici *Teli Tubi Cose*, un archivio fotografico in continuo aggiornamento. Una raccolta, iniziata da Pierluigi qualche anno fa come studio e ricerca "iconografica" per le opere su tela, che si configura oggi come un progetto autonomo composto da quasi un centinaio di scatti che raffigurano tre categorie di soggetti: teli, tubi e cose.

La scelta di disporre le serie a muro, rispettando uno schema a righe e colonne ma casuale nell'ordine con cui si succedono soggetti diversi, ricalca le modalità di presentazione dei risultati con cui Google Images risponde ad una nostra richiesta di ricerca per immagini.

In *Aautomatica*, pagina Facebook alla quale si è reindirizzati inquadrando con uno smartphone l'immagine in bianco e nero di un QR Code, l'artista propone online una selezione dal suo archivio di fotografie scaricate dal Web. Gli spunti visivi si susseguono, scanditi temporalmente dalla data e ora di pubblicazione. Ancora una volta si

tratta di immagini decontestualizzate che potrebbero, tramite una scritta bianca sovrainpressa, trasformarsi in *Internet meme*\*.

*Therapy Session* è un video realizzato da **Valentino Russo** montando immagini e scenari creati con sistemi di Computer Generated Imagery. Una voce narrante dall'inflessione piatta si lascia andare a riflessioni sui massimi sistemi di un possibile futuro distopico non troppo lontano dal nostro presente. Nella narrazione è facile riscontrare rimandi a diversi ambiti della cultura postmoderna, sia per quanto riguarda i temi trattati sia per l'ambientazione stessa e i riferimenti visivi, fino a sconfinare nell'estetica post-internet.

Gli sfondi desktop delle postazioni pc presenti in ufficio sono rielaborazioni grafiche digitali realizzate partendo dalle immagini di un calendario illustrato con miniature medievali scaricato dal Web. Le quattro immagini di *Postcards from the Future* sono state realizzate da Valentino Russo appositamente per essere installate sui pc utilizzati dagli utenti di Progetto Giovani. In esse si stratificano reminescenze antiche con uno stile cheap-digitale: le iconografie medievali delle quattro stagioni vengono rivisitate tramite i colori sintetici delle tavolozze RGB e le forme futuristiche di un font enigmatico.

\* Con il termine *Internet meme* si indicano immagini o produzioni multimediali di vario tipo, come video o GIF, rese celebri e virali dalla massiccia diffusione sul Web, spesso decontestualizzate e private del significato originale. Una tipologia di meme, chiamata *image macro*, è ottenuta tramite l'accostamento di un elemento visivo a una didascalia parodica.

## **VALENTINO RUSSO**

È nato nel 1994 a Roma. Vive a L'Aia e frequenta il Master Artistic Research presso la Royal Academy of Art – KABK. Nel 2016 si è laureato in Design della Moda e Arti Multimediali presso l'università IUAV di Venezia. Ha partecipato a un corso di animazione 3D organizzato dalla New York Film Academy presso la Harvard University e un workshop in film-making presso l'Oxford Royale Academy. ([valentinorusso.altervista.org](http://valentinorusso.altervista.org))

*“Nella mia pratica artistica indago le contraddizioni e le incongruenze insite nei meccanismi spesso latenti che guidano il nostro agire individuale e collettivo, e le immagini giocano in questo un ruolo fondamentale. Viviamo immersi in sistemi di codici visivi a cui facciamo continuamente riferimento senza metterli in discussione, senza sovvertirli, senza giocarci. Vedo internet e i social network come canali non convenzionali di produzione, appropriazione e circolazione delle immagini da parte degli utenti, e faccio spesso riferimento all'estetica naïve e amatoriale di fotomontaggi e fenomeni virali del web.”*

## **PIERLUIGI SCANDIUZZI**

È nato nel 1993 a Padova. Si è diplomato presso il Liceo Artistico Modigliani nel 2012. Nel 2016 si è laureato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove attualmente frequenta i corsi del primo anno del Biennio in Decorazione. ([metamauco.tumblr.com](http://metamauco.tumblr.com))

*“Quello che mi interessa descrivere con la pittura sono oggetti, situazioni e in generale immagini e fotografie che la maggior parte delle persone potrebbe definire banali, scontate e persino brutte. Trovo che quando identifichiamo qualcosa come banale, questa cosa in realtà possiede la capacità inversa di rappresentare la vita e la realtà in un modo più veritiero e genuino, che trovo difficile estrapolare da visioni altisonanti e magnifiche.*

*È importante per il mio lavoro l'utilizzo di immagini preesistenti che trovo tramite una meticolosa ricerca attraverso il motore di ricerca di Google. Questo mi ha condotto verso un certo tipo di immagini asettiche, provenienti in gran parte da cataloghi pubblicitari o da contenuti online creati da utenti, come ad esempio quelli dei Social Network o dei Forum DIY.”*

## **SPAZI D'ARTE**

Attraverso appuntamenti periodici, l'Ufficio Progetto Giovani si trasforma in open space da vivere e frequentare in modo diverso, diventando luogo d'incontro informale con l'arte emergente; un'opportunità per comprendere nuovi linguaggi artistici e conoscere più da vicino gli artisti che vivono e lavorano in città.

Spazi d'Arte si inserisce nel percorso di promozione della creatività giovanile che, durante tutto l'anno, propone attività di orientamento e formazione per giovani artisti e operatori culturali under 35: momenti di crescita personale, ma anche occasioni per riflettere sul contemporaneo attraverso temi d'interesse per le nuove generazioni. Gli artisti e gli operatori coinvolti nel progetto Spazi D'Arte provengono dall'Archivio locale GAI (Giovani Artisti Italiani), un database con più di 600 iscritti, sempre in aggiornamento. L'Associazione GAI è una realtà nazionale di cui Progetto Giovani è antenna locale.